



Da supplemento a testata di riferimento

AQUILONE VOLA ANCORA PIU' IN ALTO

di **Alessandro DI NACCIO***



Aquilone spicca ancor di più il volo e da questo numero il supplemento curato dal Coordinamento Donne della Fit

Abruzzo assume il ruolo di periodico di informazione on line della Federazione.

Si tratta di un giusto riconoscimento ed, allo stesso tempo, di una opportunità che la Fit non si è lasciata sfuggire attribuendo al quadro dirigente femminile ed alla sua Responsabile, *Marina Di Ciano*, un ruolo fondamentale nell'economia complessiva dell'intera Organizzazione.

In un contesto come quello che stiamo vivendo, e per il quale gli orizzonti solo adesso cominciano a delinearsi, non si può infatti prescindere dall'avere uno strumento puntuale ed efficace che possa informare e coinvolgere tutti i nostri associati.

Le criticità sono molteplici e si estendono in molti degli ambiti lavorativi che la Fit segue e rappresenta: dalla attesa ri-

forma per lo smaltimento dei rifiuti alle problematiche relative allo scorporo del braccio operativo dell'Anas, passando per la mannaia che si è abbattuta sul trasporto pubblico locale con il taglio del 75 % dei trasferimenti dallo Stato.

Sono temi questi che segneranno profondamente l'organizzazione del lavoro e le ricadute che ne derivano, coinvolgendo il Sindacato in scelte strategiche per il futuro dell'intera collettività regionale.

Abbiamo bisogno quindi del contributo di tutti, consapevoli che la condivisione delle scelte è l'unica garanzia sulla loro efficacia.

Ecco perché con la nuova veste di **Aquilone** siamo certi di inserire un ulteriore tassello al mosaico imprescindibile della partecipazione democratica alla vita della Federazione.

Con la certezza di avere una freccia in più nella nostra faretra, auguro a tutti voi un santo Natale ed un 2012 che porti quella serenità che oggi sembra così lontana.

* *Segretario Generale*
Fit-Cisl Abruzzo

LA GTM TRA ANTAGONISMO FINTO E RIFORMISMO VERO

Sul fronte pescarese del trasporto pubblico locale ha tenuto banco in questi ultimi mesi la cosiddetta "vertenza GTM", quella cioè legata alla trasformazione dei contratti da part time a full time.

Non entriamo nel merito della vicenda, ma vorremmo soffermarci sul significato più profondo, sindacalmente parlando, che questa vertenza ha clamorosamente palesato: non ci sono più *unionisti* e *classisti*, ovvero le due correnti di pensiero che hanno caratterizzato la rappresentanza del XX secolo.

Il nuovo millennio, con le sue trasformazioni sia sociali che culturali, ha generato una diversa contrapposizione, quella che vede confrontarsi i *finti antagonisti* con i *veri riformisti*.

Tanto per non generare confusione diciamo subito che noi apparteniamo alla prima categoria.

La cosa più eclatante però è che anche altri vi appartengono, ma fanno finta di non saperlo.

Ci si veste di antagonismo chiamando i lavoratori allo sciopero in nome del principio, del diritto inalienabile, della cosiddetta *lotta di classe*.

La piazza come palcoscenico e le urla come colonna sonora di un film già visto ma, di fatto, davvero retrò.

Il vestito dell'antagonista scompare d'incanto quando poi si sottoscrivono gli accordi.

Il principio va a farsi benedire, tanto da sottoscrivere cose già concordate mesi prima, e la stessa sorte tocca alla inalienabilità del diritto ed alla *lotta di classe* (Pellizza da Volpedo si rivolterebbe nella tomba se solo ipotizzasse l'uso che fanno della locuzione classista per antonomasia).

Ci si ritrova ad essere riformisti quasi senza saperlo, stupiti da come la realtà sia diversa da quella che si vorrebbe rappresentare per il solo scopo di provare a giustificare una posizione ideologica che, se avesse altri interpreti, avrebbe ancora una parziale legittimazione.

E' questo il bivio che dobbiamo superare, lo stesso che ancora frena quelle trasformazioni sociali e culturali citate in premessa e che genera l'anomalia tutta italiana della supremazia della minoranza.

Ad maiora!



Fondo nuovi nati

Ricordiamo che chi diventa genitore nell'anno 2011 ha la possibilità di chiedere un prestito, a tasso agevolato e fino ad un massimo di 5.000,00 euro, presso le banche aderenti all'iniziativa del Governo. Il Decreto legge approvato il 12 novembre scorso ha previsto la proroga di detti prestiti fino al 2014. Si ricorda che le domande si possono inoltrare al massimo entro giugno dell'anno successivo a quello di nascita del bambino.

Per tutte le informazioni e per consultare l'elenco degli istituti aderenti ed erogatori del prestito consultate il sito www.fondonuovinati.it.

Trenitalia: Officina Pescara

Il 24 ottobre scorso si è tenuto un incontro tra le Organizzazioni sindacali Fit Cisl, Filt Cgil, Uil Trasporti, Fast, Ugl unitamente alle RSU e la Direzione regionale Abruzzo sul tema della riorganizzazione dell'orario di lavoro dell'Officina di Pescara. A fronte della proposta aziendale di è aperta un'ampia discussione al termine della quale si è convenuto il nuovo orario articolato come di seguito:

turno unico 8.00-16.27 dalla domenica al venerdì compresi i festivi, con pausa di 75 minuti ed in più ci sarà un turno di utilizzazione presso la verifica.

Resta ferma l'opportunità di verificare entro febbraio 2012 l'efficacia del nuovo orario considerando i parametri di disponibilità e affidabilità del materiale rotabile.

Richiesta congedi parentali

Dal 1 ottobre scorso è cambiata la modalità per richiedere i congedi parentali.

La disposizione dell'Inps prevede che la richiesta venga effettuata on line, pertanto bisogna munirsi di codice PIN dispositivo, per chi non ce l'ha, come previsto dalla circolare Inps n° 106 del 5/08/2011.

Resta valida l'opportunità di inoltrare domanda tramite il patronato Inas Cisl con le modalità già in uso.

Donne: risorsa per il Paese

Sul numero di Aquilone di novembre 2010 dicevamo che le donne sono un capitale sul quale investire.

Oggi ribadiamo che le donne sono una risorsa per il Paese, lo hanno capito in altre realtà del nord Europa dove gli organi di Governo, proprio ripartendo dalle donne e quindi dalle famiglie hanno dato un input forte alla crescita economica dei propri Stati.

Non solo, in questi Paesi le donne lavorano di più e fanno più figli. In Italia, fanalino di coda in Europa in quanto a natalità, è acclarato che il tasso di disoccupazione femminile nonché giovanile è altissimo ed è aumentato negli ultimi due anni. Il risultato è che le

donne che non lavorano non fanno figli. Quindi possiamo concludere che la presenza delle donne nelle posizioni apicali ha un effetto positivo sulla società.

Per quanto riguarda l'Italia, nella Legge n° 183 approvata il 12 novembre scorso c'è qualche novità positiva in tema di telelavoro e part-time. La Cisl ritiene comunque fondamentale ricorrere a regimi di orario e tipologie di contratto che favoriscano la conciliazione tra lavoro e famiglia attuando l'intesa dello scorso marzo sulla conciliazione e la delega contenuta nella legge n. 183/2010.

Oggi abbiamo solo un dato, mi riferisco al proposito del neo Presidente del Consiglio Monti espresso nella sua relazione programmatica in un importante passaggio nel quale dice che "assicurare la piena inclusione delle donne in ogni ambito della vita lavorativa ma anche sociale e civile del Paese è una questione indifferibile. E' necessario affrontare le questioni che riguardano la conciliazione della vita familiare con il lavoro, la promozione della natalità e la condivisione delle responsabilità legate alla maternità da parte di entrambi i genitori, nonché studiare l'opportunità di una tassazione preferenziale per le donne".

Da anni la Cisl è impegnata a sollecitare i vari Governi succedutisi sul tema del valore che le donne hanno nella società, a credere di poter cambiare una cultura che reclude l'impegno di cura dei figli e della famiglia solo alle donne e che impone quindi alle stesse di fare una scelta tra lavoro e casa.

La Cisl crede nell'importanza che ha il merito dell'individuo a prescindere dalla provenienza e dal genere.

Per questo auspichiamo che il nuovo esecutivo abbia davvero la volontà di lavorare ad un progetto di cooperazione e coesione teso superare le differenze di genere attraverso un cambiamento culturale.

Marina Di Ciano (Resp.le Coordinamento Donne)

TPL: le risorse perdute

Ormai è noto a tutti o dovrebbe esserlo, che i tagli riguardanti il Trasporto pubblico su gomma e su ferro sono ingenti. L'incertezza del futuro dei servizi di trasporto è il sentimento che prevale anche nelle Istituzioni che dimostrano ancora una volta di non gestire l'emergenza.

La Legge 183 approvata qualche settimana fa dal Governo dimissionario prevede la liberalizzazione dei servizi pubblici locali e la legge stessa ne prevede le norme e le sanzioni in caso di inottemperanza.

In questo quadro a dir poco preoccupante si assiste ad una inerzia figlia degli interessi delle lobbie che vorrebbero che "tutto cambi perché nulla cambi". Si aspetta ad assumersi le responsabilità che competono, mentre noi della Cisl da anni diciamo, inascoltati, di togliere gli sprechi e di rendere competitivo ed efficiente il sistema del TPL abruzzese.

Sul tema dei tagli e della riorganizzazione delle aziende pubbliche regionali alleghiamo di seguito una serie di comunicati stampa della Segreteria Fit Cisl partendo dal documento presentato all'audizione avuta presso la IV commissione consiliare della Regione Abruzzo.

AUDIZIONE SU RIORDINO DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE
IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO

- la necessità di portare a termine il percorso legato alla costituzione dell'Azienda unica regionale risponde a logiche di razionalizzazione della spesa sostenuta per il TPL ma, non meno importante, consente di approcciare meglio a possibili scenari di liberalizzazione che, ancora oggi, potrebbero riguardare il settore, creando un soggetto meglio organizzato se chiamato a confrontarsi con il mercato;
- non meno fondamentale sarebbe la costituzione dell'Azienda unica se collocata in uno scenario di affidamento diretto perché ugualmente risponderebbe a logiche di economicità attraverso la certezza dell'annullamento delle sovrapposizioni, ad oggi alimentate anche dalla molteplicità dei soggetti operanti nel settore;
- entrando nel dettaglio del progetto di Legge, all'art. 1 si ritiene manchi un richiamo esplicito a quello che è uno degli obiettivi enunciati nella relazione al progetto, ovvero quello di dar vita ad una **"fusione funzionale ad assicurare la gestione pubblica del TPL su gomma ad un'unica Società"**. Appare chiara infatti la volontà di mantenere il carattere pubblico nell'espletamento di un servizio che tende a garantire diritti costituzionali come quello alla mobilità;
- all'art. 3, relativo al progetto di fusione, si ritiene necessario prevedere tempi più ristretti per la presentazione del progetto, tenuto conto della necessità di raggiungere risultati concreti in un quadro economico decisamente ridimensionato dalle recenti manovre del Governo centrale.

Pescara, 25 ottobre 2011

La Segreteria Regionale

"Sul futuro del TPL e sull'Azienda Unica in particolare c'è una regia comunicativa da parte datoriale che se si giustifica per la componente privata trova meno spiegazioni per quella pubblica: le parole del Presidente dell'Arpa sono, in tal senso, ancora una volta disarmanti".

E' questa la valutazione che le Segreterie regionali del settore trasporti di Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Cisl danno alle parole usate dall'Avvocato Massimo Cirulli per esplicitare la propria posizione su liberalizzazione ed Azienda Unica.

"Se il Presidente Cirulli fosse un imprenditore non avrebbe mai creato una situazione di bilancio aziendale che per la prima volta negli ultimi decenni porta il segno meno, mitigato solo grazie dall'intervento dei fondi FAS: è così che difende i posti di lavoro? Inoltre, avendo il compito di amministrare una Azienda a capitale interamente pubblico, dovrebbe spiegare agli abruzzesi quali vantaggi avrebbero a mantenere in piedi i cosiddetti costi della politica: è con questi sprechi, unitamente alle mancate economie di scala, che affronteremo un settore privatizzato ?".

Sul tema dei licenziamenti e del costo del lavoro i rappresentanti dei lavoratori del settore trasporti riaffermano che *"le illusioni sono quelle che fa l'Avvocato Cirulli quando pronostica scenari apocalittici con il solo scopo di creare un clima contrario alle ipotesi di Azienda Unica. Abbiamo già fornito elementi al tavolo di confronto regionale per affrontare al meglio gli scenari che si prospettano, sul versante occupazionale, a seguito del progetto di Legge per la fusione delle Aziende regionali di trasporto su gomma: è davvero paradossale che la componente sindacale sia la sola ad avere il coraggio delle scelte che invece manca agli altri soggetti interessati".*

I Sindacati non si sottraggono comunque al confronto su quelle che definiscono le provocazioni del Presidente Cirulli:

"E' evidente che le voci contrarie danno sempre fastidio e quindi si cerca banalmente di infangare chi cerca di evidenziare sprechi ed inefficienze. Un eventuale Azienda Unica comunque avrebbe effetti anche sui permessi sindacali e la cosa non ci spaventa affatto. Sono i nuovi paladini dei lavoratori ad avere paura delle razionalizzazioni e si nascondono dietro le loro maestranze per difendere posizioni che nulla hanno a che vedere con l'attualità del quadro economico: se per l'Avvocato Cirulli i posti di lavoro si difendono mantenendo separate le Aziende, generando una inevitabile situazione di non competitività in caso di gara e sancendone di fatto la scomparsa, c'è davvero da preoccuparsi sulla qualità dell'attuale quadro dirigente, specie se non passa giorno nel quale le parole non fanno altro che confermare l'urgenza del cambiamento".

CONFINDUSTRIA E TRASPORTI: SI CONTINUA UNA QUERELLE CHE NON AIUTA

"Pur rispettando le singole posizioni, sul tema dei trasporti a volte si fa molta confusione, come quando si vuol far credere all'opinione pubblica che il problema sia riconducibile in gran parte all'elevato costo del lavoro".

E' questo il primo commento del Segretario Generale della Cisl Trasporti Abruzzo Alessandro Di Naccio alla presa di posizione del Vice Presidente regionale di Confindustria Paolo Primavera.

"La costituzione dell'Azienda unica infatti non produrrebbe affatto l'innalzamento del costo del lavoro ed è pretestuoso dare per scontata una equiparazione che non troverebbe alcun vincolo di applicazione se non a seguito di accordo tra le parti".

Secondo Di Naccio inoltre *"la risposta allo spreco delle risorse riferite alle contribuzioni chilometriche è già inserita nelle norme regionali laddove le stesse prevedono la costituzione del Fondo unico dei Trasporti: basterebbe dare attuazione, ampliandone i contenuti, a quanto già legiferato".*

Per quanto riguarda i costi della politica *"la necessità dell'Azienda unica risponde proprio alla ineludibile esigenza di ridurre gli effetti negativi, a prescindere da quale sarà il quadro normativo nazionale di riferimento tutt'ora in via di definizione: non vi sono forse Società, associate a Confindustria tramite l'Anav, tra quelle che Primavera evidenzia come sovrapposte ?".*

Per Di Naccio *"la Fit Cisl ritiene fondamentale prevedere politiche che incentivino l'aggregazione tra le Aziende perché solo con questi strumenti le Società regionali potranno affrontare un eventuale settore liberalizzato".*

Concludendo il Segretario regionale della Cisl Trasporti ricorda a *"tutti gli attori coinvolti al riordino del settore trasporti che si è aperta una fase molto delicata, caratterizzata da scarsità di risorse, alla quale non si risponde con la semplice difesa delle proprie posizioni: i lavoratori hanno fatto e continueranno a fare la propria parte, non possiamo affermare la stessa cosa per gli altri".*

Pescara, 11 novembre 2011

NUOVO ORARIO ANNO 2012 DI TRENITALIA: ULTERIORI TAGLI E PRIME CRISI OCCUPAZIONALI

Con il prossimo orario di Trenitalia, valido dal 11 dicembre, si avranno le prime ricadute negative sulle infrastrutture e sul personale operante nell'ambito del trasporto ferroviario abruzzese, e non solo di TPL.

Se da un lato, visto il processo di razionalizzazione del trasporto pubblico locale, si ha praticamente la certezza della cancellazione degli ultimi due collegamenti sulla tratta Sulmona – Castel di Sangro, dall'altro non sono meno pressanti le voci che preannunciano la chiusura della stessa infrastruttura ferroviaria.

Per Michele Castellano, Segretario regionale della Cisl Trasporti, è indispensabile puntualizzare che *"il depauperamento di un territorio passa essenzialmente dalle dimissioni del suo patrimonio infrastrutturale e la Cisl Trasporti preannuncia la propria contrarietà ad ogni ipotesi che contenga una simile scelta per il territorio dell'Alto Sangro, anche per le ricadute occupazionali che ne derivano."*

Il Responsabile dei Ferrovieri della Cisl Trasporti prosegue evidenziando che *"in un quadro economico che vede il taglio dei trasferimenti dallo Stato per il TPL è assolutamente inevitabile che a risentirne sia anche la programmazione dei servizi, ferma restando la propedeuticità del PRIT ad ogni scelta programmatica: qual è la quantità e la tipologia dei collegamenti ferroviari che saranno garantiti dal 1° gennaio 2012 ?"*

"La confusione la fa da padrona in questo momento – prosegue Castellano - ma non deve essere questa la scusa per confondere razionalizzazione con disimpegno. L'Abruzzo non può subire un ulteriore ridimensionamento infrastrutturale e sottolineiamo fin d'ora che verranno intraprese tutte le azioni necessarie a far sì che la linea stessa continui ad avere almeno le attenzioni minime da parte di RFI, necessarie a mantenere i requisiti minimi di sicurezza e per garantire gli standard di Legge che permetterebbero a qualunque Impresa Ferroviaria la possibilità di operare sul tratto interessato anche con collegamenti turistici. Non può prevedersi alcun ridimensionamento di personale."

Sul tema delle ricadute occupazionali la FIT Cisl lancia un ulteriore grido di allarme:

"il 30 % del personale degli appalti ferroviari della stazione di Pescara Centrale rischia il licenziamento a seguito della riorganizzazione dei servizi di lunga percorrenza, che verrà attuata sempre a partire dalla metà di dicembre".

Per Castellano *"c'è la necessità di attivare fin da subito una diversa organizzazione del lavoro, a seguito di una migliore qualità del servizio reso, che risponda a due inderogabili esigenze: quella di una accettabile pulizia dei materiali utilizzati e, soprattutto, quella di decine di lavoratori che non meritano di essere abbandonati al loro destino."*

Pescara, 15 novembre 2011